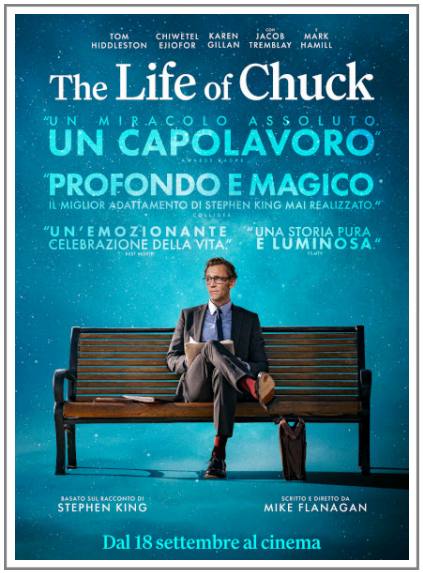

NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Life of Chuck
Regia: Mike Flanagan
Sceneggiatura: Mike Flanagan
Fotografia: Eben Bolter
Musiche: John Andrew Grush, Taylor Newton Stewart
Montaggio: Mike Flanagan
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2024
Durata: 110 minuti

CAST

Tom Hiddleston: Chuck Krantz
Jacob Tremblay: Chuck giovane
Karen Gillan: Felicia Gordon
Kate Siegel: signora Richards
Molly Quinn: madre di Chuck
Mark Hamill: Albie Krantz
Chiwetel Ejiofor: Marty Anderson

LA NOSTRA RECENSIONE

"Io sono immenso. Io mi merito di essere immenso, e contengo moltitudini".
No, a pronunciare questa frase non è né una divinità, né una qualche entità soprannaturale. Né, tantomeno, è il frutto di un presuntuoso delirio di onnipotenza. Si tratta, piuttosto, di uno dei versi più celebri del poeta Walt Whitman e funge da *fil rouge* che unisce i tre atti dell'ultimo lavoro di Mike Flanagan.
Dopo *Doctor Sleep* e *Gerald's Game*, il regista statunitense torna, infatti, sul grande schermo proponendo un nuovo adattamento cinematografico della bibliografia di Stephen King: un omonimo racconto, preso dalla raccolta *Se scorre il sangue*, uscita in Italia nel 2020 per Sperling & Kupfer.



Questa volta, però, Flanagan decide di mostrare un lato inedito delle opere di quello che tutti noi conosciamo come il Maestro del Terrore. *The Life of Chuck*, infatti, non ha nulla a che vedere con killer assetati di sangue, strani mostri o demoni nascosti nell'ombra, così come non ha nulla a che vedere con il paranormale. Al contrario, al centro di questa storia King prima e Flanagan poi, mettono l'essere umano in tutta la sua finitezza, fragilità e, allo stesso tempo, infinita bellezza.
Vincitore del People's Choice Award al Toronto International Film Festival dello scorso anno, *The Life of Chuck* è un film poetico e ispirazionale, che in tre capitoli riesce, raccontando un'esistenza, a parlare a tutti noi, sfiorando le più profonde corde della nostra anima e ponendoci davanti ad un tema oggigiorno ancora così tabù eppure, invece, estremamente inclusivo. Quello della morte.
Diversamente dai suoi libri più conosciuti, però, King in questo racconto trova nella morte non la fine, bensì l'inizio di tutto. Charles Krantz, interpretato da un magnetico Tom Hiddleston, è una persona comune, una tra le tante vite di passaggio su questo pianeta, eppure, come ciascuno di noi, possiede una sua unicità. La sua storia ci viene svelata attraverso un viaggio a ritroso in tre momenti, che mette in luce la profondità dei suoi sentimenti, la sua personalità e le difficoltà vissute durante l'infanzia, segnata da perdite che lo hanno reso l'uomo che conosceremo durante questi 110 minuti.



L'intera esistenza di Charles è parte di lui e di un universo che gli appartiene esclusivamente: le persone che ha incontrato, le passioni coltivate, le assenze sofferte e le gioie vissute, la vita e la morte intrecciate in un ritmo che spinge il suo cammino sempre più avanti, rendendolo al contempo il fulcro di tutto ciò che lo circonda. Anche dopo la sua morte.
Flanagan riesce nell'impresa di trasformare questa vicenda apparentemente semplice e ordinaria, in una storia davvero potente, grazie ad una straordinaria sceneggiatura e, indubbiamente, alle impeccabili interpretazioni tanto del protagonista come di Mark Hamill (iconico in *Star Wars)*, Karen Gillan (Nebula, nell'universo Marvel), Chiwetel Ejiofor (*12 anni schiavo*). Volti, questi ultimi, ricorrenti nelle opere del regista, che seppur spesso posti ai margini, si rivelano elementi essenziali della sua cifra stilistica. Per non parlare, poi, del piccolo Benjamin Pajak, giovanissimo artista a tutto tondo.



Giocando con le leggi della matematica, quelle della fisica e della cosmologia e grazie alle avvolgente voce narrante di Nick Offerman, *The Life of Chuck* ci accompagna dentro un universo a tratti caotico, incomprensibile e disturbante (perché, certo, sempre di Stephen King stiamo parlando), ma che al contempo è magico, commovente e confortante. Una storia che non fa che ricordarci come, seppur complessa, tragica e inevitabilmente limitata, ogni vita sia un piccolo grande miracolo.

Alice Tonello
redazione@cineverdi.it

THE LIFE OF CHUCK

IL REGISTA



NOME: Mike Flanagan
LUOGO DI NASCITA: Salem (USA)
ANNO DI NASCITA: 1978

Ultimi tre film:

2019 • Doctor Sleep
2017 • Il gioco di Gerald
2016 • Ouija - L'origine del male

L'ATTORE



NOME: Tom Hiddleston
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1981

Ultimi tre film:

2019 • Avengers: Endgame
2018 • Avengers: Infinity War
2017 • Thor: Ragnarok

INTERVISTA ALL'ATTORE

Visti gli sconvolgimenti politici, le guerre, i disastri climatici di oggi, siamo vicini alla fine, proprio come descritto in *The Life of Chuck*?
Forse lo siamo sempre stati: penso al primo e secondo conflitto mondiale che hanno spazzato via intere generazioni di giovani, alla guerra fredda, alla crisi dei missili di Cuba, alle varie depressioni del XX secolo. La particolarità della nostra epoca è che le tecnologie ci hanno resi consapevoli della fragilità della vita in ogni parte del mondo, in ogni secondo di ogni minuto di ogni ora di ogni giorno.

Nel film si celebrano la vita e la morte. A che cosa è dovuta questa scelta?
Al bisogno di riflettere sul significato dell'esistere quando sappiamo che stiamo per morire. La vita è tutta da esplorare con entusiasmo e curiosità. Ed è proprio la curiosità che ci dà la voglia di andare avanti. Chuck è un contabile in giacca e cravatta che va a una conferenza di lavoro e alloggia in un business center, ma all'improvviso si ricorda di essere anche un ballerino e riscopre che danzare gli dà pura gioia persino nei momenti bui.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Le assaggiatrici

Cupo, duro, teso questo film trasmette con magistrale veridicità l'oscurantismo di quel terribile periodo storico. La fotografia e il montaggio vividi e spigolosi evidenziano ulteriormente la drammaticità degli eventi, ed assieme ad una colonna sonora inquietante e calibrata ci fanno partecipare e precipitare dentro agli accadimenti stessi. Regia salda, decisa, prepotente che cura al massimo ogni dettaglio e che si merita un grande plauso, così come anche i protagonisti che recitano con fluidità e veridicità encomiabili. Il messaggio è forte e mette in primo piano, senza eccessiva messa in scena, la devastazione procurata da una guerra terribile ed insensata provocata da un catastrofico, visionario e aberrante potere dittatoriale che purtroppo ci riporta ai nostri giorni. Il fanatismo, di qualsiasi natura esso sia (politica, religiosa o quant'altro) è da sempre la fonte di tutti i mali e porta inevitabilmente alla rovina. Dopo aver visto questo film, pericolosamente attuale, ci auguriamo davvero che la sete di potere da parte dei potenti (di qualsiasi nazione, etnia o religione essi siano) si plachi e che essi possano raggiungere una pace che assicuri il rispetto per ogni essere umano e per la sacralità della vita.
A.M.D.V.

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. Io sono ancora qui.....4,26
2. Per amore di una donna.....4,25
3. Divertimento.....4,18
4. Una figlia.....4,18
5. Le assaggiatrici.....4,01
6. La degustazione.....3,64

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 16 novembre, 20.30
lunedì 17 novembre, 20.45
LA CASA DEGLI SGUARDI
di Luca Zingaretti
Italia 2025, 109 min
biglietto unico a 5 €
prevendite da martedì 4 novembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 18 al 22 novembre, 20.45
NOI E LORO
di Delphine e Muriel Coulin
Francia 2024, 120 min
ingresso riservato ai soci

ALTITUDINI - S.O.S.B.

lunedì 24 novembre, 20.45
IL CACCIATORE DI CASCATE
di Mirko Palentini
Italia 2025, 43 min
biglietto unico a 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358